

Zaccheo disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato, restituisco quattro volte tanto».

UN UOMO DI NOME ZACCHEO VOLEVA VEDERE GESÙ

Un inno di lode alla compassione divina apre la Liturgia della parola di questa domenica. Che cos'è il mondo? Che cosa siamo noi? Poca cosa: polvere che un leggero soffio disperde, goccia di rugiada che evapora al primo raggio di sole. Eppure tanto preziosi per Dio, che ama la vita e si china paziente e compassionevole sulle sue creature. Siamo opera sua, protetti dal suo alito di vita che non disperde ma conserva (*I Lettura*). Gesù alza lo sguardo, sguardo d'amore su Zaccheo e voce amica. Guarda, e parla al suo cuore insoddisfatto e malato. Vi legge il tumulto dei sentimenti, le ferite che si porta dentro, il desiderio sincero di cambiare vita. Zaccheo è un "perduto", ma l'alba della salvezza sorge per lui e riveste di grazia l'oggi del peccato che lo abita (*Vangelo*).

Nella vicenda di Zaccheo, il perduto-ritrovato, rinveniamo le ragioni della fraternità spirituale che è il tessuto connettivo della Chiesa. È ciò che unisce le menti e i cuori; sostiene la fede; fa proprie e consegna al Padre le comuni vicissitudini; mantiene il gusto del bene; protegge dalle vane suggestioni e dalle derive misticheggianti; null'altro desidera, purché Dio sia da tutti glorificato. Preghiamo gli uni per gli altri (*II Lettura*).
don Giuliano Saredi, ssp

● Un aspetto fondamentale della liturgia è la sua tensione verso l'incontro finale con Cristo. È un aspetto particolarmente presente in questo ultimo scorcio dell'anno liturgico, e che verrà poi felicemente orientato al Natale nel prossimo Avvento.

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio, da me non stare lontano; vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. A - Amen.

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - All'inizio di questa celebrazione eucaristica, riconosciamo con umiltà i nostri peccati e chiediamo con fiducia al Signore perdono e pace.

(Breve pausa di silenzio).

– Signore, che sei venuto a liberarci da ogni idolatria dei beni materiali, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

– Cristo, che fai festa per ogni peccatore che ritorna a te, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

– Signore, che con il tuo sguardo guarisci le nostre infermità, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirli in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore... A - **Amen.**

Oppure:

C - O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Dio esercita la sua potenza attraverso la compassione verso l'uomo peccatore. Non interviene subito a castigare, ma aspetta che il peccatore si pente e si converta.

Dal libro della Sapienza (11,22-12,2)

²²Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. ²³Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

²⁴Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. ²⁵Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

²⁶Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. ^{12,2}Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Parola di Dio.

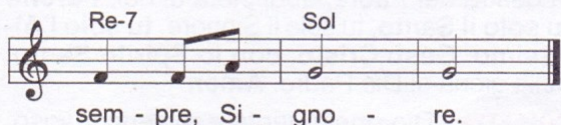
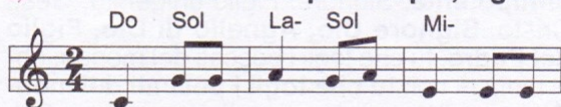
A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 144/145)

Il Signore dimostra verso tutti noi una grande tenerezza. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.



O Dio, mio re, voglio esaltarti / e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. / Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R**

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza. **R**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore sostiene quelli che vacillano / e rialza chiunque è caduto. **R**

SECONDA LETTURA

Nell'attesa della venuta del Signore alla fine dei tempi, Paolo invita i cristiani a non cedere al disimpegno. Con l'aiuto della grazia essi possono prepararsi a questo incontro con il Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1,11-2,2)

Fratelli, ¹¹preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

^{2,1}Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 3,16)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **R Alleluia.**

VANGELO

Gesù entra nella casa di Zaccheo, pubblicano e peccatore, offrendogli perdono e amicizia. Avendo finalmente trovato chi non lo respinge, Zaccheo si converte e si impegna in una nuova vita, a riparazione del male finora compiuto.



Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:

«Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zacchè, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.

A - Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, imploriamo dal Padre la forza e la luce necessaria perché la Parola che abbiamo ascoltato penetri nei nostri cuori e li converta.

Lettore - Preghiamo insieme dicendo:

R Donaci, o Dio, un cuore puro.

1. Perché la Chiesa, fedele al suo Signore, riveli sempre il volto misericordioso del Padre, pronta a versare l'olio della consolazione e il vino della speranza sull'uomo piagato nel corpo e nello spirito, preghiamo:

2. Perché nella nostra nazione e nel mondo intero la compassione sia più forte dell'indifferenza e la solidarietà prevalga sull'individualismo, preghiamo:

3. Per i nostri cari defunti, perché la fede che abbiamo condiviso ravvivi in noi il mistero della comunione dei Santi, preghiamo:

4. Perché ciascuno di noi, nelle nostre case e nei diversi luoghi della vita sociale, sappia portare a chi è in difficoltà conforto e aiuto, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio di ogni consolazione, ascolta le nostre invocazioni e fa' che camminiamo nelle tue vie, perché ogni nostra azione abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

C - Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

(Si suggerisce il prefazio delle Domeniche II: *Il mistero della redenzione*)

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

Assemblea - **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Scendi, Zacchè: perché oggi devo fermarmi a casa tua». (Lc 19,5)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE

C - Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Processione d'ingresso:* **Ti esalto, Dio, mio re** (738); **Il tuo amore, Signore** (497). *Salmo responsoriale:* M° M. Chiarapini. *Ritornello:* **Benediciamo il Signore** (153). *Processione offertoriale:* **Signore, cerchi i figli tuoi** (725). *Comunione:* **Un cuore nuovo** (505); **Tu sei la mia vita** (732). *Congedo:* **Tu percorri con noi** (744).

Carlo Acutis, genio dell'informatica, innamorato dell'Eucaristia

Eucaristia e computer, adorazione e amicizie, rosario e volontariato: la via alla santità di Carlo Acutis, morto nel 2006 all'età di 15 anni per una leucemia fulminante, è stata un perfetto mix di straordinario e ordinario, di slanci spirituali e passioni umane, su tutte quella per l'informatica e per Internet. Seppure vissuto alla vigilia del boom dei social network, Carlo aveva previsto le straordinarie potenzialità del web anche per la diffusione della fede (tant'è che è stato proposto di dichiararlo «patrono della Rete»).

È una sua creazione infatti, la mostra virtuale sui miracoli eucaristici ancora oggi visitabile online (www.miracolieuucaristici.org) e che si è rivelata uno straordinario volano per la diffusione della testimonianza di Carlo, oggi conosciuto in tutti i continenti.

Ma il centro della vita di Carlo non era certo il computer. Primogenito di una famiglia benestante di Milano, studente prima dalle suore Marcelline, poi dai Gesuiti, presso il prestigioso Liceo Leone XIII, ripeteva sempre che «l'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo».

E accanto alla Messa quotidiana non mancavano gesti di solidarietà verso i più poveri, compiuti con grande discrezione, tant'è che in alcuni casi sono stati scoperti solo dopo la sua morte. Una coerenza e una radicalità che hanno colpito profondamente anche il domestico di famiglia, Rajesh, di religione induista, convinto a chiedere il battesimo. Il processo di canonizzazione, avviato a Milano nel 2013, ha concluso la fase diocesana nel 2016. Per informazioni: www.carloacutis.com.

Testi tratti dalla mostra «*I santi della porta accanto*», promossa dall'Associazione don Zilli e dal Centro Culturale San Paolo. Per informazioni sulla mostra (ed eventuali richieste di esposizione): centroculturale.vicenza@stpauls.it; cell. 346 9633801.



«Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie» (Carlo Acutis).

LITURGIA DEL GIORNO

XXXI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(4 - 9 novembre) Liturgia delle Ore: III settimana

04 L S. Carlo Borromeo, Vescovo. Memoria (bianco). Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore. Il Vangelo ci ricorda l'importanza del linguaggio della gratuità, che è uno degli attributi di Dio: Dio è gratuità, dona e si dona. *S. Modesta; B. Elena Enselmini.* Rm 11,29-36; Sal 68,30-31.33-34.36-37; Lc 14,12-14.

05 M Custodiscimi, Signore, nella pace. Paolo ci ricorda che se Dio è amore gratuito anche noi dobbiamo immaginare la nostra vita come dono: la grazia ci porta alla gratuità. *S. Donnino; S. Guido Maria Conforti; B. Gregorio Lakota.* Rm 12,5-16a; Sal 130,1-3; Lc 14,15-24.

06 M Felice l'uomo pietoso che dona ai poveri. Il Vangelo interpella la nostra libertà e ci chiede di scegliere per chi e per che cosa viviamo. *S. Leonardo; S. Protasio; S. Severo di Barcellona.* Rm 13,8-10; Sal 111,1-2.4-5.9; Lc 14,25-33.

07 G Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi. L'immagine del pastore che va in cerca della pecora smarrita lasciando le altre pecore ci ricorda la «passione» di Dio per la nostra vita. *S. Prosdocimo; S. Baldo; S. Ercolano.* Rm 14,7-12; Sal 26,1.4.13-14; Lc 15,1-10.

08 V Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia. Essere discepoli del Signore significa vivere ogni giorno nella relazione vitale con Gesù Cristo. *S. Goffredo; B. Giovanni Duns Scoto; S. Chiaro.* Rm 15,14-21; Sal 97,1-4; Lc 16,1-8.

09 S Dedicazione della Basilica Lateranense. Festa (bianco). Un fiume rallegra la città di Dio. La chiesa-edificio è segno visibile dell'unico vero tempio che è Cristo. *S. Elisabetta della Trinità.* Ez 47,1-2.8-9.12 oppure 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45,2-3.5-6.8-9; Gv 2,13-22.

[10 D XXXII Domenica del T.O. / C (S. Leone Magno; S. Oreste) 2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16,1.5-6.8.15; 2Ts 2,16-3,5; Lc 20,27-38].

Enrico M. Beraudo

PREGHIERA MENSILE (novembre 2019)

Rete mondiale di preghiera del Papa

Universale - Perché nel Vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e di riconciliazione.

Dei Vescovi - Perché la memoria dei defunti ci apra alla vita buona del Vangelo, rendendoci operosi sulla terra nel pellegrinaggio verso il cielo.

Mariana - Maria ci ricordi l'universale vocazione alla santità.